



IL CASO

**Sviluppo, Pd all'attacco
«Senza ministro
governano le lobby»**

Il Paese è nel pieno della crisi economica con migliaia di imprese in difficoltà e Berlusconi assicura settimana dopo settimana che il nuovo ministro arriverà al più presto. Invece, ancora nulla. I deputati del Pd Guglielmo Vaccaro e Francesco Boccia hanno presentato un'interpellanza su questo tema discussa ieri nell'Aula della Camera. «Dalla risposta del sottosegretario, Stefano Saglia - dichiarano i deputati - sembrerebbe che il ministero dello Sviluppo sia diventato inutile dal momento che, secondo lui, la attività del dicastero non ne avrebbe risentito. Eppure lo stesso ministero comunica che i tavoli di crisi aziendale aperti nei primi otto mesi del 2010 sono passati da 100 a 170, e settori delicati come quello dell'energia nucleare e il commercio estero soffrono sempre più della mancanza di una guida politica. È chiaro a tutti che il presidente del Consiglio è preso dalla crisi politica della maggioranza e non può dedicarsi a spinose questioni come l'energia, il commercio, le piccole e medie imprese. È vergognoso che Berlusconi usi quella poltrona come una casella da riempire per puntellare la sua sgangherata maggioranza. Di sicuro la mancanza del ministro potenzia le lobby che hanno un peso notevole nel settore delle assicurazioni e dell'energia».

mai messa in campo da questo governo. Nel Collegato lavoro in discussione in Senato non c'è l'ombra di un intervento teso a rilanciare l'occupazione, stabilizzare i precari, sostenere le imprese in difficoltà e a riformare l'intero sistema degli ammortizzatori sociali. In questo quadro, il tasso di disoccupazione, purtroppo, è destinato a salire ancora».

Per Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil, «le rilevazioni Istat confermano il dato gravissimo dell'occupazione, che arriva a colpire prevalentemente il lavoro a tempo indeterminato, e al quale va aggiunto il vasto bacino della cassa integrazione e del lavoro nero. Eppure, il ministro Sacconi non lascia trasparire dalla sue parole alcuna preoccupazione o volontà di agire, continuando ad affermare unicamente che stiamo meglio della media europea».

**Napolitano: «Morire
sul lavoro segna
una diseguaglianza»**

Il presidente torna su un doloroso problema sempre aperto. Al Senato è cominciata la discussione sul disegno di legge rinviato alle Camere a fine marzo. Il Pd: «Una regressione»

La denuncia

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Nuove forme di disuguaglianza stanno emergendo nella società sommandosi a quelle tradizionali che sono tutt'altro che superate. Su questo tema, al centro del Festival del Diritto, e che prima che «nell'agenda politica» dovrebbe tornare «negli animi dei cittadini» è intervenuto il presidente della Repubblica che ha voluto ribadire quello che per lui è da sempre un problema aperto e che appare marginalizzato, nonostante la sua dolorosa gravità: la sicurezza sul lavoro. «Quello degli incidenti mortali è un dramma, che si è ripresentato anche in questo mese di settembre, nel quale abbiamo visto cadere troppe vittime e assistito al dolore profondo delle loro famiglie». Ed un altro tema su cui il presidente ha voluto richiamare l'attenzione è «il diritto dei disabili ad avere quanto più possibile uguale accesso ad una vita normale». Il problema è più complesso, va oltre, ad una strategia del presente che non può prescindere da uno sguardo verso il futuro, e che sia il migliore possibile per ognuno. Lo si può fare cercando di dare risposte alle domande non certo retoriche, quindi «come combattere all'interno delle nostre democrazie benestanti povertà e carenze di diritti che, ben lungi dal declinare, si stanno espandendo. Come conciliare competitività economica, tutela dei lavoratori e giustizia sociale. Come valorizzare il merito, senza ignorare la dimensione dell'uguaglianza, delle opportuni-

tà e della solidarietà. Quale tipo di istruzione pubblica ci serve, se vogliamo che essa funzioni come un efficace motore di uguaglianza. Con quali strumenti possiamo estendere i diritti anche al di là delle frontiere del nord del mondo. Come conciliare il rispetto di antiche e nuove minoranze». Il tutto mentre «una cultura diffusa sembra accettare vistose disuguaglianze di reddito e di potere».

Al mondo del lavoro, in tutti i suoi aspetti, Napolitano ha sempre dedicato particolare attenzione. Lo ha fatto anche quando rinviò alle Camere, alla fine di marzo, la legge sul lavoro «troppo eterogenea». Erano almeno tre punti su cui il presidente ritenne fosse necessario un maggiore approfondimento, a cominciare dalla procedura di conciliazione ed arbitrato che di fatto in-

VINYLS A PALAZZO CHIGI
Sbarcano a Roma gli operai della Vinyls da mesi autoreclusi nel carcere dell'Asinara contro la chiusura dello stabilimento. Una delegazione sarà ricevuta oggi da Berlusconi.

cideva su quanto previsto dall'articolo 18 e metteva «i più deboli» in una condizione di evidente difficoltà. Ieri il nuovo testo è approdato al Senato dopo essere stato approvato dalla Camera. Le questioni pregiudiziali di Pd e Idv sono state respinte ed è cominciata la discussione. Per Stefano Fassina, responsabile economico del Pd, il testo contiene ancora «una pesante regressione dei diritti dei lavoratori».

SOTTILI DISTINGUO

MAURIZIO SACCONI «Fa differenza essere disoccupato o essere cassintegrato. Noi come i tedeschi abbiamo fatto in modo che sopravvivessero i posti di lavoro pur nel contesto della crisi».

TEMPISTICA

GIORGIA MELONI «Presto saremo in grado di presentare un pacchetto di iniziative, serie e non demagogiche, che vanno proprio nella direzione di garantire un sostegno efficace ai ragazzi in difficoltà»

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3344

FTSE MIB 20262,80 -0,50%	ALL SHARE 20846,54 -0,46%
---------------------------------------	--

IRLANDA

Rischio default

Irlanda sempre più sotto pressione per il rischio di un default del debito. Il differenziale fra il rendimento dei titoli decennali irlandesi e i bund tedeschi vola al massimo storico di 411 punti.

BENZINA

Eni ribassa

Prezzo della benzina in calo. A intervenire sul listino, secondo Quotidiano energia, sono Eni e Shell. La prima ha diminuito di 2 centesimi la benzina portando il prezzo a 1,372 euro al litro.

FIAT

Sospensioni

Chrysler ha sospeso alcuni dei dipendenti ripresi dalla tv locale di Detroit mentre bevevano alcol e fumavano quella che sembrava essere marijuana durante le pause del lavoro.

FRANCIA

Fiducia risale

La fiducia delle imprese in Francia ha continuato a progredire nel mese di settembre, salendo di un punto a 98,0 contro 97,0 dell'ultimo mese disponibile, luglio. Lo rende noto l'Insee, l'istituto di statistica francese.

GRECIA

Camion fermi

I camionisti greci, che da 11 giorni scioperano contro quella che definiscono la «ingiusta» liberalizzazione della professione, non mollano e mantengono la mobilitazione intorno ad Atene e Salonicco con oltre mille camion.

CINA

Valuta fissa

Non c'è alcuna ragione per un apprezzamento drastico dello yuan. Lo ha dichiarato a New York il premier cinese Wen Jiabao, in risposta ai molti che accusano Pechino di mantenere la moneta artificialmente bassa.